

**Università degli Studi di Verona
Scuola di medicina e chirurgia**

Laurea In Infermieristica

Regolamento Didattico

*Revisione ed approvazione
22 Maggio 2017*



Indice

- Art.1 - Finalità del regolamento
- Art. 2 - Obiettivi formativi del corso
- Art. 3 - Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei
- Art. 4 - Accesso a studi ulteriori
- Art. 5 - Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
- Art. 6 - Requisiti di ammissione al corso
- Art. 7 - Modalità di svolgimento della didattica e rapporto crediti/ore
- Art. 8 - Programmazione didattica
- Art. 9 - Calendario didattico
- Art. 10 - Organi del Corso di Laurea
- Art. 11 - Coordinamento della Didattica professionale
- Art. 12 - Sistema di Tutorato
- Art.13 - Esami di profitto e Commissioni esami di profitto
- Art. 14 - Tirocinio Professionale
- Art. 15 - Conoscenze linguistiche
- Art. 16 - Attività formative a scelta dello studente
- Art. 17 - Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera F)
- Art. 18- Progress test
- Art. 19 - Obblighi di frequenza, sbarramenti
- Art. 20 - Prova finale
- Art. 21 - Composizione e funzionamento delle commissioni per la prova finale
- Art. 22 - Passaggi e trasferimenti
- Art. 23 - Riconoscimento dei crediti acquisiti in altri corsi di studio
- Art. 24 - Titoli stranieri e periodi di studio svolti all'estero
- Art. 25 - Studenti part time
- Art. 26 - Ricevimento degli studenti
- Art. 27 - Autovalutazione della didattica



Laurea in	Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di infermiere)
Classe	L/SNT 1 - Professioni Sanitarie
Struttura di riferimento	Scuola di Medicina e chirurgia

Art.1 - Finalità del regolamento

Il presente Regolamento disciplina l'articolazione dei contenuti, le modalità organizzative e di funzionamento del Corso di Laurea in Infermieristica, classe L/SNT1, attivato presso l'Università degli Studi di Verona a partire dall'anno accademico 2010/2011.

Il corso di Laurea mira a fornire le conoscenze e competenze necessarie all'esercizio della professione così come disciplinato dal profilo dell'infermiere D.M. 739/94.

Art. 2 - Obiettivi formativi del corso

Il Corso di laurea in Infermieristica si propone il conseguimento degli obiettivi formativi di seguito definiti:

Promozione e mantenimento della salute

- gestire interventi preventivi e assistenziali rivolti alle persone assistite, alla famiglia e alla comunità;
- attivare e sostenere le capacità residue della persona per promuovere l'adattamento alle limitazioni e alterazioni prodotte dalla malattia e alla modifica degli stili di vita;
- progettare e realizzare, collaborando con altri professionisti, interventi informativi ed educativi di controllo dei fattori di rischio rivolti al singolo e a gruppi;
- educare le persone a stili di vita sani e modificare quelli a rischio.

Organizzazione e continuità dell'assistenza

- definire le priorità degli interventi sulla base dei bisogni assistenziali, delle esigenze organizzative e dell'utilizzo ottimale delle risorse disponibili;
- progettare e realizzare, collaborando con altri - gestire e organizzare l'assistenza infermieristica di un gruppo di pazienti (anche notturna);
- distinguere i bisogni di assistenza da quelli di assistenza infermieristica differenziando il contributo degli operatori di supporto da quello degli infermieri;
- attribuire e supervisionare le attività assistenziali al personale di supporto;
- gestire i sistemi informativi cartacei ed informatici di supporto all'assistenza;
- documentare l'assistenza infermieristica erogata in accordo ai principi legali ed etici;
- assicurare ai pazienti ed alle persone significative, le informazioni di propria competenza, rilevanti e aggiornate sul loro stato di salute;
- predisporre le condizioni per la dimissione della persona assistita, in collaborazione con i membri dell'equipe;
- garantire la continuità dell'assistenza tra turni diversi, tra servizi/strutture diversi;
- utilizzare strumenti di integrazione professionale (riunioni, incontri di team, discussione di casi);
- lavorare in modo integrato nell'equipe rispettando gli spazi di competenza;
- stabilire relazioni professionali e collaborare con altri professionisti sanitari nella consapevolezza delle specificità dei diversi ruoli professionali e delle loro integrazioni con l'assistenza infermieristica;
- assumere funzioni di guida verso gli operatori di supporto e/o gli studenti.

Sicurezza e controllo del rischio nei contesti di presa in carico

- assicurare un ambiente fisico e psicosociale efficace per la sicurezza dei pazienti;



- utilizzare le pratiche di protezione dal rischio fisico, chimico e biologico nei luoghi di lavoro;
- adottare le precauzioni per la movimentazione manuale dei carichi;
- adottare strategie di prevenzione del rischio infettivo (precauzioni standard) nelle strutture ospedaliere e di comunità.

Relazione di aiuto e adattamento/Salute Mentale

- attivare e gestire una relazione di aiuto e terapeutica con l'utente, la sua famiglia e le persone significative;
- gestire i processi assistenziali generazionali e di genere;
- individuare e gestire in collaborazione con altri professionisti, alterazioni comportamentali maggiormente frequenti e di rischio per il paziente quali: confusione mentale, disorientamento, agitazione;
- sostenere, in collaborazione con l'équipe, l'assistito e la famiglia nella fase di fine vita e nel lutto;
- contribuire, in collaborazione con altri professionisti, alla gestione delle situazioni di disagio psichico in particolare nelle fasi di stabilizzazione;
- comunicare in modo efficace con modalità verbali, non verbali e scritte le valutazioni e le decisioni infermieristiche nei team sanitari interdisciplinari.

Infermieristica clinica a pazienti con problemi prioritari di salute acuti e cronici (materno-infantile/adulti/anziani)

- gestire l'assistenza infermieristica a pazienti (età pediatrica, adulta ed anziana) con problemi respiratori acuti e cronici, problemi cardio-vascolari, problemi metabolici e reumatologici, problemi renali acuti e cronici, problemi gastro-intestinali acuti e cronici, problemi epatici, problemi neurologici, problemi oncologici, problemi infettivi, problemi ortopedici e traumatologici, problemi ostetrico-ginecologici, patologie ematologiche, alterazioni comportamentali e cognitive, situazioni di disagio/disturbo psichico;
- accertare e gestire l'assistenza infermieristica nei pazienti con problemi cronici e di disabilità;
- gestire l'assistenza infermieristica perioperatoria;
- accertare con tecniche e modalità strutturate e sistematiche i problemi dell'assistito attraverso l'individuazione delle alterazioni nei modelli funzionali (attività ed esercizio, percezione e mantenimento della salute, nutrizione e metabolismo, modello di eliminazione, riposo e sonno, cognizione e percezione, concetto di sé, ruolo e relazioni, coping e gestione stress, sessualità e riproduzione, valori e convinzioni);
- attivare e sostenere le capacità residue della persona per promuovere l'adattamento alle limitazioni e alterazioni prodotte dalla malattia e alla modifica degli stili di vita;
- identificare i bisogni di assistenza infermieristica della persona e le sue reazioni correlate alla malattia, ai trattamenti in atto, all'istituzionalizzazione, alle modificazioni nelle attività di vita quotidiana, alla qualità di vita percepita;
- vigilare e monitorare la situazione clinica e psicosociale dei pazienti, identificando precocemente segni di aggravamento del paziente;
- attivare gli interventi necessari per gestire le situazioni acute e/o critiche;
- individuare e prevenire i fattori scatenanti la riacutizzazione nei pazienti cronici.

Applicazione e gestione dei percorsi diagnostici e terapeutici

- garantire la somministrazione sicura della terapia e sorvegliarne l'efficacia;
- attivare processi decisionali sulla base delle condizioni del paziente, dei valori alterati dei parametri, referti ed esami di laboratorio;



- gestire percorsi diagnostici assicurando l'adeguata preparazione del paziente e la sorveglianza successiva alla procedura;
- integrare l'assistenza infermieristica nel progetto di cure multidisciplinari.

Educazione del paziente e metodologie di intervento nella comunità

- attivare reti di assistenza formali ed informali per sostenere l'utente e la famiglia in progetti di cura a lungo termine;
- elaborare con la persona e la famiglia progetti educativi per sviluppare abilità di autocura;
- sostenere l'apprendimento di pazienti all'autogestione dei problemi assistenziali;
- gestire in collaborazione con i membri del team la dimissione dei pazienti

Metodo clinico

- accertare i bisogni di assistenza infermieristica attraverso metodi e strumenti di accertamento
- utilizzare il processo di assistenza infermieristica nella presa in carico degli utenti;
- rideterminare la pianificazione infermieristica sulla base dell'evoluzione dei problemi del paziente
- prevedere l'evoluzione dei bisogni di assistenza infermieristica della persona;
- valutare i risultati dell'assistenza erogata e riadattare la pianificazione infermieristica sulla base dell'evoluzione dei problemi del paziente

Prove di efficacia

- ricercare la letteratura sulla base dei quesiti emersi nella pratica clinica
- analizzare criticamente la letteratura;
- utilizzare nella pratica le migliori evidenze declinandole sulla base dei valori, convinzioni, preferenze dell'utente, delle risorse disponibili e del giudizio clinico

Autoapprendimento

- accertare i propri bisogni di apprendimento confrontandosi con il mentor/tutor;
- progettare un piano di auto apprendimento per lo sviluppo delle capacità e competenze attese
- richiedere confronto al supervisore nei contesti di apprendimento clinico;
- elaborare il piano delle proprie proposte elettive (corsi e attività professionalizzanti);
- elaborare il proprio portfolio.

Tecniche

- eseguire le tecniche infermieristiche definite dagli standard del Corso di Laurea.

Art. 3 - Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati di infermieristica devono conoscere e comprendere le:

- scienze biomediche per la comprensione dei processi fisiologici e patologici connessi allo stato di salute e malattia delle persone nelle diverse età della vita;
- scienze psico sociali e umanistiche per la comprensione delle dinamiche relazionali normali e patologiche e delle reazioni di difesa o di adattamento delle persone a situazioni di disagio psichico, sociale e di sofferenza fisica;
- le teorie di apprendimento e del cambiamento per la comprensione dei processi educativi rivolti ai cittadini o ai pazienti;
- scienze infermieristiche generali e cliniche per la comprensione dei campi di intervento dell'infermieristica, del metodo clinico che guida un approccio efficace all'assistenza,



delle tecniche operative di intervento e delle evidenze che guidano la presa di decisioni;

- scienze etiche, legali e sociologiche per la comprensione della complessità organizzativa del Sistema Sanitario, dell'importanza e dell'utilità di agire in conformità alla normativa e alle direttive nonché al rispetto dei valori e dei dilemmi etici che si presentano via via nella pratica quotidiana; sono finalizzate inoltre a favorire la comprensione dell'autonomia professionale, delle aree di integrazione e di interdipendenza con altri operatori del team di cura;
- scienze igienico-preventive per la comprensione dei determinanti di salute, dei fattori di rischio, delle strategie di prevenzione sia individuali che collettive e degli interventi volti a promuovere la sicurezza degli operatori sanitari e degli utenti;
- discipline informatiche e linguistiche con particolare approfondimento della lingua inglese per la comprensione della letteratura scientifica infermieristica sia cartacea che on line.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati di infermieristica devono dimostrare capacità di applicare conoscenze nei seguenti ambiti:

- integrare le proprie conoscenze, abilità e attitudini per garantire un'assistenza infermieristica sicura, efficace e basata sulle evidenze;
- utilizzare un corpo di conoscenze teoriche derivanti dalle scienze infermieristiche dalle scienze biologiche comportamentali e sociali e da altre discipline per riconoscere i bisogni delle persone assistite nelle varie età e stadi di sviluppo, nelle diverse fasi della vita;
- integrare le conoscenze infermieristiche teoriche e pratiche con le scienze biologiche, psicologiche, socio culturali e umanistiche utili per comprendere gli individui di tutte le età, gruppi e comunità;
- utilizzare modelli teorici di ruolo all'interno del processo di assistenza per facilitare la crescita, lo sviluppo e l'adattamento nella promozione, mantenimento e recupero della salute dei cittadini;
- interpretare e applicare i risultati della ricerca alla pratica infermieristica e collegare i processi di ricerca allo sviluppo teorico della disciplina infermieristica;
- erogare un'assistenza infermieristica sicura e basata sulle evidenze per aggiungere i risultati di salute o uno stato di compenso dell'assistito;
- accertare in modo completo e sistematico i bisogni di assistenza dell'assistito;
- utilizzare tecniche di valutazione per raccogliere dati in modo accurato sui principali problemi di salute degli assistiti;
- analizzare e interpretare in modo accurato i dati raccolti attraverso l'accertamento
- pianificare l'erogazione dell'assistenza infermieristica in collaborazione con gli utenti e con il team di cura interdisciplinare;
- valutare i progressi delle cure in collaborazione con il team interdisciplinare;
- garantire all'assistito una vigilanza infermieristica costante;
- gestire una varietà di attività che sono richieste per erogare l'assistenza infermieristica ai pazienti in diversi contesti di cura sia ospedalieri che territoriali e residenziali.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati di infermieristica devono dimostrare autonomia di giudizio attraverso le seguenti abilità:

- assumere decisioni assistenziali;
- definire priorità su gruppi di pazienti;
- decidere gli interventi da attribuire al personale di supporto;



- attuare l'assistenza infermieristica personalizzando le scelte sulla base delle similitudini e differenze delle persone assistite rispetto a valori, etnia e pratiche socio culturali;
- decidere gli interventi assistenziali appropriati che tengono conto delle influenze legali, politiche, geografiche, economiche, etiche e sociali;
- valutare criticamente gli esiti delle decisioni assistenziali assunte sulla base degli outcomes del paziente e degli standard assistenziali;
- assumere la responsabilità e rispondere del proprio operato durante la pratica professionale in conformità al profilo, al codice deontologico e agli standard etici e legali;
- assumere decisioni attraverso un approccio scientifico di risoluzione dei problemi del paziente;
- analizzare i problemi organizzativi e proporre soluzioni;
- decidere in situazioni caratterizzate da diversità di posizioni (conflitti o dilemmi).

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati d'infermieristica devono sviluppare le seguenti abilità comunicative:

- utilizzare abilità di comunicazione appropriate (verbali, non verbali e scritte) con gli utenti di tutte le età e con le loro famiglie all'interno del processo assistenziale e/o con altri professionisti sanitari.
- utilizzare principi di insegnamento e apprendimento per interventi informativi o educativi specifici rivolti a singoli utenti, a famiglie e a gruppi, e ad altri professionisti (operatori di supporto, studenti infermieri, infermieri);
- sostenere e incoraggiare gli utenti verso scelte di salute, rinforzando l'abilità di coping, l'autostima e potenziando le risorse disponibili;
- gestire conflitti derivanti da posizioni diverse;
- facilitare il coordinamento dell'assistenza per raggiungere gli esiti di cura sanitari concordati;
- collaborare con il team di cura per concordare modalità operative e realizzare l'applicazione e lo sviluppo di protocolli e linee guida.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati di infermieristica devono sviluppare le seguenti capacità di autoapprendimento:

- sviluppare abilità di studio indipendente;
- dimostrare la capacità di coltivare i dubbi e tollerare le incertezze derivanti dallo studio e dall'attività pratica;
- sviluppare la capacità di porsi interrogativi sull'esercizio della propria attività, pertinenti nei tempi, nei luoghi e agli interlocutori;
- dimostrare la capacità di ricercare con continuità le opportunità di autoapprendimento;
- dimostrare capacità di autovalutazione delle proprie competenze e delineare i propri bisogni di sviluppo e apprendimento;
- dimostrare capacità di apprendimento collaborativo e di condivisione della conoscenza all'interno delle equipe di lavoro;
- dimostrare capacità e autonomia nel cercare le informazioni necessarie per risolvere problemi o incertezze della pratica professionale, selezionando criticamente fonti secondarie e primarie di ricerca.

Art. 4 - Accesso a studi ulteriori

Il laureato potrà accedere a Corsi di perfezionamento e aggiornamento professionale, Master di 1° livello, Laurea Magistrale in Scienze Infermieristiche e Ostetriche.



Art. 5 - Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati

I laureati in Infermieristica possono trovare occupazione in strutture sanitarie e socio-assistenziali pubbliche o private, sia in regime di dipendenza che libero professionale. In particolare gli sbocchi occupazionali sono individuabili:

- negli ospedali in tutte le unità operative di degenza e nei servizi ambulatoriali
- nei servizi di emergenza territoriale ed ospedaliera
- nelle strutture per la cura di pazienti in fase post acuta, di lungodegenza, residenze sanitarie assistite, centri di riabilitazione, centri di assistenza per disabili, hospice
- nei servizi sanitari territoriali, domiciliari e ambulatoriali
- nei servizi di prevenzione e sanità pubblica.

Art. 6 - Requisiti di ammissione al corso

Possono essere ammessi al Corso di Laurea in Infermieristica i candidati che siano in possesso del diploma di scuola secondaria superiore o altro titolo di studio conseguito all'estero ritenuto idoneo.

L'accesso al Corso di Laurea è a numero programmato in base alla Legge 2 agosto 1999 n° 264, e prevede un esame di ammissione che consiste in una prova con test a scelta multipla.

Per essere ammessi al Corso di Laurea in Infermieristica è richiesto il possesso di un'adeguata preparazione nei campi della biologia e della chimica. Agli studenti che siano stati ammessi al corso con una votazione inferiore a 6 punti nella disciplina di Biologia e a 3 punti nella disciplina della Chimica, saranno assegnati obblighi formativi aggiuntivi in tali discipline. Allo scopo di consentire l'annullamento dell'eventuale debito formativo accertato, saranno attivati piani di recupero personalizzati sotto la responsabilità del docente titolare della disciplina; i debiti formativi si ritengono assolti con una verifica verbalizzata sulla parte integrata, in itinere o prima di accedere al regolare esame dell'insegnamento relativo.

Art. 7 - Modalità di svolgimento della didattica e rapporto crediti/ore

In conformità alle direttive europee sulla formazione infermieristica ed ostetrica e al Decreto Interministeriale 19 febbraio 2009 "Determinazione delle classi delle lauree delle professioni sanitarie", che stabilisce per i CFU dei corsi nella classe SNT/01 un peso in crediti pari a 30 ore, il rapporto crediti/ore, per le diverse tipologie didattiche, approvate dal Consiglio di Facoltà nella seduta del 4/03/2010, è stato determinato come segue:

- a) didattica frontale (lezione) riferita ai SSD generici (esclusi i professionalizzanti): 12 ore per CFU di didattica frontale (18 ore di studio individuale)
- a1) didattica frontale (lezione) riferita ai SSD professionalizzanti (MED/45- MED/47): 15 ore di didattica frontale per CFU (15 ore di studio individuale)
- b) esercitazioni-laboratori -didattica frontale interattiva: 18 ore per CFU (12 ore di studio individuale).
- c) formazione professionale con guida del docente per piccoli gruppi di studenti (assimilabile ai laboratori professionali) 24 ore per CFU (con 6 ore di studio individuale)
- d) stage/tirocinio professionale: 30 ore per CFU (senza ulteriore impegno individuale)
- e) lingua straniera - L-LIN/12 - identificata come disciplina contributiva: 18 ore per CFU (12 ore di impegno individuale)
- f) attività didattiche a scelta dello studente (programmate dal Corso di laurea) e seminari multidisciplinari: 12 ore per CFU (18 ore studio individuale) con compresenza anche di più docenti, se riferite a esperienze di tirocinio 1 CFU equivale a 30 ore.



Il piano di studio prevede 16 insegnamenti (16 esami). Ad ogni unità didattica logistica sono assegnati di norma 2 CFU, talvolta 1 o 3 CFU.

Per ogni anno di corso è previsto un congruo numero di CFU assegnati al tirocinio, che saranno certificati con 1 esame all'anno.

6 CFU sono riservati alle attività elettive che prevedono un unico esame. Complessivamente sono previsti 20 esami per corso di laurea triennale.

Gli insegnamenti sono semestrali ad eccezione dell'Inglese Scientifico che può essere distribuito sul triennio.

Gli insegnamenti sono composti da più **moduli**, con distinta denominazione, che attivano competenze di docenze specifiche e che devono essere integrate sia nella fase di progettazione dell'insegnamento stesso che nella gestione di un esame di profitto integrato e contestuale volto ad accertare l'apprendimento degli studenti rispetto agli obiettivi formativi previsti.

Per ogni insegnamento il Presidente propone all'approvazione della Scuola di Medicina e Chirurgia i **Coordinatori degli insegnamenti**, scelti prioritariamente tra i docenti universitari che afferiscono a quell'insegnamento. Il coordinatore assume le funzioni di: coordinare e garantire l'integrazione e la coerenza con gli obiettivi formativi previsti, curare la predisposizione di un programma unitario, presentare agli studenti le finalità dell'insegnamento, presiedere la commissione d'esame e curarne la relativa verbalizzazione; garantire il monitoraggio della qualità formativa offerta e se necessario, apportare modifiche e riprogettare le integrazioni con altri insegnamenti.

Art. 8 - Programmazione didattica

Il Collegio didattico, o su sua delega, la Commissione didattica, programma le attività formative del corso, stabilendone l'articolazione e definendo i **Coordinatori** dei vari insegnamenti; valuta e approva le proposte formulate dai docenti sui contenuti e le modalità di svolgimento delle attività didattiche e degli esami, prima di sottoporle, entro il 31 luglio, all'approvazione della Scuola di Medicina e Chirurgia .

Prima dell'inizio di ogni anno accademico, nel sito web del Corso di Laurea, sono pubblicate le seguenti informazioni che precisano i dettagli organizzativi delle attività didattiche del corso di studi:

- l'elenco degli insegnamenti attivati;
- gli obiettivi formativi e programma di ciascun insegnamento;
- i docenti degli insegnamenti;
- gli orari di ricevimento dei docenti;
- le modalità di svolgimento degli esami di profitto e valutazione delle altre attività;
- l'orario delle lezioni;
- gli appelli di esame.

Art. 9 - Calendario didattico

Il Calendario è pubblicato nel sito web del Corso di Laurea ed è redatto nel rispetto del Regolamento generale di Ateneo.

Il calendario del Corso di laurea si articola come segue:

- l'anno accademico inizia il 1 ottobre e termina il 30 settembre;
- i periodi di lezione si distribuiscono in due semestri, in alternanza con i periodi dedicati agli esami e ai tirocini professionali;
- il numero annuale delle sessioni d'esame è pari a tre, per un massimo di 5 appelli.
- il numero annuale degli appelli può essere elevato per gli studenti "fuori corso";



- le sessioni di laurea sono 2 nell'arco dell'Anno Accademico.

Art. 10 - Organi del Corso di Laurea

Sono Organi del Corso di Laurea:

- Il Presidente
- Collegio didattico

Il Presidente convoca e presiede le riunioni ordinarie e straordinarie del Collegio didattico, sovrintende alle attività didattiche svolte all'interno del Corso e rende esecutive le relative delibere.

Il Presidente può individuare tra i docenti universitari del corso **appartenenti alla Scuola di Medicina e Chirurgia** un **Presidente Vicario**.

Il **Collegio didattico** è costituito da tutti i docenti del Corso e assolve le funzioni previste dallo Statuto e dal Regolamento Generale di Ateneo. Alle riunioni partecipano anche una rappresentanza degli studenti e del personale tecnico-amministrativo, dove regolarmente elette.

Il **Collegio didattico** ha competenze deliberative, propositive e consultive sulle materie concernenti l'organizzazione e la gestione delle attività didattiche e professionalizzanti; alcune sue funzioni possono essere demandate ad una Commissione Didattica per un migliore coordinamento delle attività.

La **Commissione Didattica** è costituita dal Presidente e, per ogni polo, dal Coordinatore della didattica professionale (CDP), e da due Rappresentanti dei Docenti, di cui uno appartenente al Servizio Sanitario.

Il Collegio didattico può delegare alla **Commissione Didattica** il coordinamento e la supervisione del regolare svolgimento delle attività didattiche, la valutazione dei curricula formativi pregressi degli studenti, ed ulteriori compiti con potere deliberante.

Per affrontare esigenze organizzative e didattiche dei singoli poli possono essere indette riunioni decentrate dei docenti.

Il Presidente, per le attività formative professionali e il tirocinio, si avvale di un Coordinatore della Didattica Professionale (CDP), di cui all'art. 11.

I compiti degli Organi e la procedura elettorale della carica di Presidente e delle cariche elettive dei componenti del Collegio Didattico sono stabilite dal Regolamento Generale di Ateneo e dallo Statuto di Ateneo.

Art. 11 - Coordinatore della Didattica Professionale (CDP)

La responsabilità della progettazione e del coordinamento delle attività didattiche e di tirocinio sono affidate al Coordinatore della Didattica Professionale (CDP), che assicura l'integrazione tra gli insegnamenti teorici e il tirocinio, favorisce la conformità degli insegnamenti professionali agli standard di competenza definiti e coordina i Tutor Professionali. Deve essere scelto tra i docenti del Collegio didattico del CdL e appartenere allo stesso profilo professionale del Corso di Laurea; deve essere in possesso della Laurea Specialistica o Magistrale della rispettiva classe, o, in via transitoria, della massima qualificazione professionale e formativa.

L'individuazione di tale figura avviene sulla base della valutazione del curriculum che esprima la richiesta esperienza professionale, non inferiore ai 5 anni, nell'ambito della formazione e secondo le procedure definite dal Consiglio della Scuola di Medicina e Chirurgia. L'incarico ha durata triennale e deve essere espletato, di norma, a tempo pieno.



Le competenze del Coordinatore della didattica professionale (CDP) sono:

- coordinare la progettazione e gestione delle attività didattiche, supervisionarne la calendarizzazione per garantire le sequenze disciplinari, le propedeuticità tra moduli e il tirocinio e per monitorare l'applicazione dei programmi integrati degli insegnamenti;
- coordinare i docenti dei moduli di area professionale promuovendo la loro integrazione con gli insegnamenti teorici assicurando la pertinenza formativa agli specifici profili professionali;
- organizzare le attività didattiche professionalizzanti avvalendosi per il tirocinio e i laboratori di tutori dedicati e/o dei servizi;
- programmare e gestire le attività di tirocinio considerando i criteri formativi, organizzativi e clinici dei servizi, nonché le linee di indirizzo degli organi universitari e professionali;
- gestire l'inserimento e lo sviluppo formativo dei tutor assegnati;
- fornire consulenza pedagogica e attività di orientamento agli studenti, attraverso colloqui ed incontri programmati;
- gestire le risorse assegnate alla struttura in cui ha sede il Corso di Laurea;
- promuovere strategie di integrazione con i referenti dei servizi sanitari per facilitare e migliorare la qualità dei percorsi formativi;
- garantire la sicurezza e gli adempimenti della normativa specifica;
- produrre report e audit rispetto all'attività formativa professionale realizzata.

Per i Corsi con più di 150 studenti il Coordinatore della Didattica Professionale (CDP), potrà avvalersi di un Vice Coordinatore individuato tra i Tutor o i Docenti di area professionale, cui affidare specifiche funzioni. Tale figura dovrà essere dedicata a tempo pieno, nominata con le stesse modalità previste per il Coordinatore della Didattica Professionale (CDP), con incarico triennale.

Art. 12 - Sistema di Tutorato

La formazione e supervisione dello studente durante i tirocini è garantita da un sistema di tutorato articolato su 2 livelli e, di norma, effettuato da operatori dello stesso profilo professionale degli studenti.

Il Tutor professionale è un infermiere con competenze professionali e pedagogiche avanzate; collabora all'organizzazione e gestione dei tirocini, alla progettazione e conduzione di laboratori di formazione professionale. Seleziona le opportunità formative, facilita i processi di integrazione tra l'esperienza pratica e la teoria appresa, presidia in particolare le prime fasi di apprendimento di un intervento o di una competenza. Si occupa degli studenti con difficoltà di apprendimento, facilita i processi di valutazione in tirocinio e cura i rapporti di collaborazione e integrazione con le sedi di tirocinio. I Tutor Professionali sono scelti in accordo con le strutture sanitarie presso cui si svolge l'attività formativa e assegnati con incarichi triennali al Corso di laurea. Le modalità di reclutamento e di assegnazione delle funzioni avvengono secondo quanto definito dal Consiglio della Scuola di Medicina e Chirurgia.

Supervisore o Guida di Tirocinio è un operatore del servizio sede di tirocinio che affianca lo studente mentre svolge le sue normali attività lavorative, seleziona le opportunità di apprendimento coerenti con gli obiettivi e il piano di tirocinio, è garante della sicurezza dello studente e degli utenti, vigila affinché gli utenti ricevano una prestazione di qualità anche quando essa venga delegata agli studenti, si assicura che



gli stessi siano informati e diano il loro consenso ad essere assistiti da uno studente. Si è formato con specifici corsi alla funzione tutoriale.

Art. 13 - Esami di profitto e Commissioni esami di profitto

Il numero complessivo degli esami per accedere all'Esame finale di laurea è di 20. Ciascuno degli insegnamenti previsti nel piano didattico del Corso di Laurea in Infermieristica si conclude con un esame, che lo studente sostiene negli appelli previsti dal calendario accademico, alla presenza di una Commissione costituita da almeno due Docenti, o da loro supplenti, e presieduta, di norma, dal **Coordinatore** dell'insegnamento. La Commissione formula il proprio giudizio attraverso un voto espresso in trentesimi. L'esame si intende positivamente superato con una valutazione compresa tra un minimo di 18 fino ad un massimo di 30/30mi, cui può essere aggiunta la lode. Il superamento dell'esame comporta l'attribuzione dei crediti relativi all'insegnamento.

Sono previste modalità differenziate di valutazione, anche consistenti in fasi successive del medesimo esame:

- prove orali e prove scritte oggettive e strutturate per la valutazione di obiettivi cognitivi;
- prove pratiche e prove simulate per la valutazione delle competenze cliniche e delle capacità gestuali e relazionali.

La valutazione certificativa annuale del tirocinio è disciplinata all'art. 12.

Art. 14 - Tirocinio Professionale

a) Finalità del Tirocinio

Le attività di tirocinio sono finalizzate a far acquisire allo studente competenze specifiche previste dal profilo professionale. Per conseguire tali finalità formative, si possono attivare convenzioni con strutture, che rispondano ai requisiti di idoneità per attività, dotazione di servizi e strutture.

I 60 crediti minimi riservati al tirocinio sono da intendersi come impegno complessivo necessario allo studente per raggiungere le competenze professionali "core" previste dal rispettivo profilo professionale indicate nell'art 2. Il tirocinio professionale comprende:

- **sessioni tutoriali che preparano lo studente all'esperienza;**
- **esercitazioni e simulazioni** in cui si sviluppano le abilità tecniche, relazionali e metodologiche in situazione protetta prima o durante la sperimentazione nei contesti reali;
- **esperienze dirette** sul campo con supervisione;
- **sessioni tutoriali e feedback** costanti;
- **compiti didattici**, elaborati e approfondimenti scritti specifici e mandati di studio guidato.

b) La valutazione delle competenze acquisite in tirocinio

Le esperienze di tirocinio devono essere progettate, valutate e documentate nel percorso dello studente. Durante ogni esperienza di tirocinio lo studente riceve valutazioni formative sui suoi progressi sia attraverso colloqui e schede di valutazione.

Al termine di ciascun anno di corso viene effettuata una valutazione sommativa (certificativa) per accertare i livelli raggiunti dallo studente nello sviluppo delle competenze professionali attese. La valutazione viene effettuata da una Commissione presieduta dal Coordinatore della Didattica Professionale (CDP), e composta da almeno un docente e da un Tutor professionale. Tale valutazione è la sintesi delle valutazioni



formative, via via, documentate durante l'anno di corso, il profitto raggiunto negli elaborati scritti e le performance delle abilità tecniche assistenziali e relazionali dimostrate all'esame di tirocinio che può essere realizzato con esami simulati, colloqui, prove scritte applicative.

L'esame annuale di tirocinio prevede un unico appello per anno accademico, salvo particolari situazioni per le quali la commissione didattica potrà concedere un appello straordinario.

La valutazione sommativa del tirocinio sarà espressa e registrata nella carriera in **trentesimi** in base al livello di raggiungimento degli obiettivi. Le modalità di registrazione del voto di profitto sono:

1. **“assente”** pre-iscritto che non ha frequentato alcuna esperienza di tirocinio;
2. **“ritirato”** sospensione durante il tirocinio per problemi di salute, gravidanza o per motivazioni personali;
3. **“insufficiente”** non raggiungimento del livello atteso negli obiettivi formativi (anche se lo studente ha sospeso la frequenza al tirocinio o non sostenuto l'esame finale).

c) Prerequisiti di accesso al tirocinio

Il Coordinatore della Didattica Professionale (CDP), ammette alla frequenza dell'esperienza di tirocinio previsto per l'anno di corso, gli studenti che hanno frequentato regolarmente:

- le attività teoriche, in particolare gli insegnamenti delle discipline professionali dell'anno in corso e dell'anno precedente,
- laboratori professionali ritenuti propedeutici al tirocinio.

d) Assenze dal tirocinio

Lo studente che si assenta dal tirocinio per periodi brevi (assenze inferiori ad una settimana durante l'anno solare) può recuperare tali assenze su autorizzazione del tutor con le seguenti modalità:

- aumentando l'orario di qualche ora o giorno in più;
- utilizzando i sabati;
- prolungando il tirocinio al termine del percorso ovvero anticipando il tirocinio seguente

Non sono ammessi recuperi di giornate isolate al di fuori del periodo dedicato al tirocinio

Lo studente che si assenta dal tirocinio per *periodi lunghi* (assenze superiori ad una settimana nell'anno solare) - per gravi e giustificati motivi - deve concordare con il CDP un piano di recupero personalizzato.

Lo studente che conclude positivamente il tirocinio di anno con un debito orario sul monte ore previsto (non superiore a 40 ore), può essere ammesso all'esame annuale di tirocinio se l'assenza non ha compromesso il raggiungimento degli obiettivi di anno e può recuperare il suddetto debito entro la fine del 3° anno.

Lo studente è tenuto a documentare le ore di presenza in tirocinio nel libretto, a farle controllare e controfirmare dal tutor e segnalare tempestivamente l'esigenza di recupero di eventuali assenze.

e) Sospensione dal tirocinio

Le motivazioni che possono portare alla sospensione dal tirocinio sono le seguenti:

Motivazioni legate allo studente

1. studente potenzialmente pericoloso per la sicurezza degli utenti/tecnologia o che ha ripetuto più volte errori che mettono a rischio la vita dell'utente
2. studente che non ha i prerequisiti e che deve recuperare obiettivi formativi propedeutici ad un tirocinio formativo e sicuro per gli utenti



3. studente che frequenta il tirocinio in modo discontinuo

Altre motivazioni

1. stato di gravidanza nel rispetto della normativa vigente
2. studente con problemi psicofisici che possono comportare stress o danni per lui, per i malati o per l'èquipe della sede di tirocinio o tali da ostacolare le possibilità di apprendimento delle competenze professionali core.

La sospensione temporanea dal tirocinio è proposta dal Tutor Professionale al CDP tramite apposita relazione, che verrà discussa e motivata in un colloquio con lo studente. La sospensione è formalizzata con lettera del CDP allo studente.

La riammissione dello studente al tirocinio è concordata con tempi e modalità definite dal CDP sentito il Tutor che l'ha proposta.

Qualora persistano le difficoltà che hanno portato alla sospensione temporanea dal tirocinio o ci sia un peggioramento che impedisce l'apprendimento delle abilità professionali, il CDP ha facoltà di proporre al Collegio didattico la sospensione definitiva dello studente dal tirocinio tramite apposita relazione che documenti approfonditamente le motivazioni.

f) Studenti ripetenti per profitto insufficiente in tirocinio

Lo studente ripetente per profitto insufficiente in tirocinio concorda con il CDP un piano di recupero personalizzato sulla base dei propri bisogni formativi che potrà prevedere, oltre alle esperienze minime previste per l'anno di corso, un prolungamento dell'attività di tirocinio.

Per essere ammesso a frequentare l'esperienza di tirocinio prevista dal piano di recupero personalizzato, allo studente ripetente è richiesto di ripetere le esperienze di laboratorio ritenute propedeutiche al tirocinio dal CDP.

Lo studente insufficiente in tirocinio **non può ripetere più di una volta ogni anno di corso.** Ciò vale anche nel caso in cui lo studente sospenda il tirocinio prima del termine previsto dal calendario e non si presenti all'Esame Annuale di Tirocinio.

Tirocinio supplementare

Lo studente fuori corso o ripetente per non avere superato gli esami di insegnamenti di area non professionale che ha già superato positivamente il tirocinio dell'anno di corso e che richiede di svolgere un'esperienza supplementare dovrà rivolgersi al CDP, che risponderà alla richiesta compatibilmente con le esigenze organizzative.

La frequenza dell'esperienza supplementare non deve interferire con il completamento dei suoi impegni di recupero teorico.

L'esperienza supplementare dovrà essere valutata e registrata a tutti gli effetti sul libretto di tirocinio a scopi assicurativi, ma non potrà essere considerata un anticipo dell'anno successivo.

g) Sciopero dei dipendenti delle strutture di tirocinio

Qualora lo sciopero interessi l'area del personale non dirigenziale della sanità il tirocinio è sospeso in quanto il numero di infermieri presente (contingente minimo) non garantisce una adeguata supervisione dello studente e di conseguenza la sicurezza dell'utente. Tale assenza non dovrà essere recuperata, le ore saranno riconosciute come studio individuale.



Art. 15 - Conoscenze linguistiche

Il piano di studio prevede un corso Triennale di Inglese scientifico che consenta agli Studenti di acquisire le abilità linguistiche necessarie per leggere e comprendere il contenuto di lavori scientifici su argomenti professionali specifici. Si conclude al termine del triennio con un giudizio approvato/non approvato.

Art. 16- Attività formative a scelta dello studente (lettera d)

La Commissione didattica organizza l'offerta di attività didattiche opzionali, realizzabili con lezioni, seminari, corsi interattivi a piccoli gruppi, anche organizzati da altri Dipartimenti o Scuole, nonché tirocini fra i quali lo studente esercita la propria personale opzione, fino al conseguimento di un numero complessivo di 6 CFU. Tra le attività formative a scelta lo studente può perfezionare le proprie abilità informatiche e di inglese scientifico.

Le attività formative a scelta dello studente si concludono con una valutazione di idoneità e si realizzano secondo le modalità definite dallo specifico regolamento predisposto dal Collegio Didattico.

Art. 17 - Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera f)

Seminari

I seminari sono un'attività didattica che si propone di affrontare una tematica con un approccio interdisciplinare ed è svolta di norma in compresenza da più docenti, anche di settori SSD diversi.

Laboratori professionali

Il Decreto Interministeriale del febbraio 2009 prevede 3 CFU da dedicare ai laboratori professionali dello specifico profilo finalizzandoli a potenziare la preparazione professionalizzante e pertinente al profilo; di norma anticipano le esperienze di tirocinio al fine di far acquisire agli studenti abilità tecnico-pratiche e relazionali in contesti di laboratorio protetti prima di provarsi nei servizi e direttamente sui pazienti, al fine di ridurre l'impatto emotivo degli studenti che deriverebbe dal provarsi in situazioni reali ma anche per garantire eticità e sicurezza ai pazienti.

La progettazione, gestione formativa e certificazione delle attività didattiche di laboratorio professionale devono essere affidate formalmente ad un tutor/docente dello stesso profilo professionale che si avvale della collaborazione di professionisti esperti nelle specifiche competenze professionali. I laboratori professionali si realizzano in ambienti attrezzati e coinvolgendo piccoli gruppi di studenti.

Art. 18 - Progress test

Tutti gli studenti del Corso di Laurea sono sollecitati a partecipare al *Progress Test* durante ogni anno del corso.

Il *Progress Test* consiste in una prova di autovalutazione costituita da test a risposta multipla su conoscenze e competenze richieste allo studente nel corso del triennio; questa prova proposta a livello nazionale per tutti i corsi di laurea che aderiscono al progetto, permette allo studente di autovalutare le proprie abilità e il loro sviluppo nel corso del triennio. L'esito del *Progress Test* è individuale; la valutazione del test è ricevuta direttamente dallo studente in modo riservato e non rientra nel curriculum degli esami del corso.

Lo studente in posizione di fuori corso o ripetente esegue il *Progress Test* solo nell'anno in cui è iscritto come regolare.



I risultati complessivi e individuali di performance al Progress Test sono comunicati agli studenti sulla pagina web degli avvisi del Corso di Laurea.

La partecipazione **completa** nel triennio al Progress Test **prevede l'attribuzione di 2 CFU**, nell'ambito dei crediti a scelta dello studente.

Art. 19 - Obblighi di frequenza e sbarramenti

a) Frequenza

La frequenza dell'attività formativa è obbligatoria ed è verificata dai Docenti, i quali non ammettono lo studente all'esame qualora le frequenze alle attività formative dell'Insegnamento siano inferiori al 75% dell'intero insegnamento e **al 50% del singolo modulo**.

Lo studente che, nel corso dell'anno accademico, non abbia ottenuto l'attestazione di frequenza ad almeno il 75% delle ore previste per ciascun insegnamento o che non abbia assolto l'impegno del tirocinio - sia rispetto alla frequenza, sia al conseguimento degli obiettivi formativi stabiliti - è iscritto, nel successivo anno accademico, anche in soprannumero, come ripetente, con l'obbligo di frequenza dei corsi e del tirocinio, per i quali non abbia ottenuto l'attestazione.

b) Sbarramenti

Per il passaggio agli anni successivi devono essere soddisfatti i seguenti requisiti:

1. avere completato il monte ore di tirocinio previsto e superato con valutazione positiva il tirocinio clinico;
2. avere superato gli esami del primo anno di corso con un eventuale residuo non **superiore a 6 crediti**; poiché i CFU dell'Insegnamento di Inglese scientifico possono essere acquisiti nell'arco del triennio, non rientrano nel computo del debito formativo che costituisce sbarramento tra 1° e 2° anno.

Nel passaggio dal 1° al 2° anno, lo Studente che al **31 gennaio** abbia un debito formativo superiore ai crediti indicati nel punto 2, viene iscritto come fuori corso; allo studente iscritto "*sotto condizione*" al 2° anno di corso e che frequenta con regolarità le lezioni del primo semestre, qualora vada fuori corso, saranno riconosciute le frequenze agli insegnamenti, ma non potrà sostenerne gli esami di profitto. Questi ultimi potranno essere sostenuti dallo studente quando rientra nel corso regolare.

E' possibile iscriversi come fuori corso per non più di 4 volte complessive nel triennio.

Art.20 - Prova finale

Per essere ammessi alla prova finale occorre avere conseguito tutti i crediti nelle attività formative previste dal piano degli studi, compresi quelli relativi all'attività di tirocinio. Alla preparazione della tesi sono assegnati 7 CFU.

La prova è organizzata, con decreto del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca di concerto con il Ministro del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, in due sessioni definite a livello nazionale.

La prova finale, con valore di esame di Stato abilitante, si compone di:

- una prova pratica che consiste in un elaborato scritto strutturato, semi-strutturato o con domande aperte su casi/situazioni esemplificative della pratica professionale. La prova deve comprendere una selezione di quesiti di problem solving e di quesiti sulla presa di decisione nelle aree di competenza infermieristica.



- La redazione di un elaborato di tesi e sua dissertazione.

Le due diverse componenti della prova finale devono concorrere in egual misura alla determinazione del voto finale. In caso di valutazione insufficiente della prova pratica l'esame si interrompe e si ritiene non superato. La prova finale viene sospesa e va ripetuta interamente in una seduta successiva.

Il punteggio finale di Laurea è espresso in centodecimi con eventuale lode. Esso viene formato sommando la media ponderata dei voti conseguiti negli esami di profitto, rapportata a 110, con il punteggio ottenuto nella prova pratica (6 punti) e nella discussione della Tesi (parimenti fino ad un massimo di 6 punti)

Lo studente avrà la supervisione di un docente del Corso di Laurea, detto Relatore, ed eventuali correlatori anche esterni al Corso di Laurea.

Scopo della tesi è quello di impegnare lo studente in un lavoro di formalizzazione, progettazione e di ricerca, che contribuisca sostanzialmente al completamento della sua formazione professionale e scientifica. Il contenuto della tesi deve essere inerente a tematiche o discipline strettamente correlate al profilo professionale.

La valutazione della tesi sarà basata sui seguenti criteri: livello di approfondimento del lavoro svolto, contributo critico del laureando, accuratezza della metodologia adottata per lo sviluppo della tematica.

È prevista la possibilità per lo studente di redigere l'elaborato in lingua inglese.

La scadenza per la presentazione della domanda di laurea e relativa documentazione, verrà indicata negli avvisi dello specifico Corso di Laurea.

Art. 21 - Composizione e funzionamento delle commissioni per la prova finale

La Commissione per la prova finale è composta da non meno di 7 e non più di 11 membri, nominati dal Rettore su proposta Collegio didattico, e comprende almeno 2 membri designati dal Collegio professionale, individuate con apposito decreto del Ministro della Salute sulla base della rappresentatività a livello nazionale.

Le date delle sedute sono comunicate ai Ministeri dell'Università e della Ricerca Scientifica e Tecnologica e della Salute che possono inviare esperti, come loro rappresentanti, alle singole sessioni. In caso di mancata designazione dei predetti componenti, il Rettore esercita il potere sostitutivo.

Art. 22 - Passaggi e trasferimenti

a) Passaggio tra poli: i passaggi tra poli didattici hanno precedenza rispetto ai trasferimenti tra sedi universitarie; le richieste devono pervenire alla segreteria entro il 31 luglio dell'anno accademico in corso secondo le modalità previste dall'avviso e saranno valutate secondo i criteri espressi nei successivi comma;

b) Passaggio/Trasferimento da altro Corso di studio dello stesso Ateneo o di altro Ateneo. Il passaggio da altro corso di studi dello stesso Ateneo - oppure il trasferimento da altro corso di studi di altro Ateneo, al 1° anno del Corso di Laurea in Infermieristica sarà possibile solo se lo studente avrà superato la prova di ammissione e si sarà collocato in posizione utile in graduatoria. Al momento dell'immatricolazione presso le Segreterie studenti, lo studente potrà presentare domanda di "abbreviazione di corso" per il riconoscimento dei crediti acquisiti;



c) Trasferimenti da altro Ateneo

Le richieste di trasferimento ad anni successivi al primo, di studenti iscritti presso altri Atenei al medesimo Corso di Studi, dovranno essere presentate entro il 31 luglio secondo le modalità previste dall'avviso.

Le richieste, sia di **passaggio** che di **trasferimento**, verranno accolte in base al numero di posti disponibili in ciascun anno di corso secondo i seguenti criteri:

- a) *merito: numero di crediti acquisiti e media voto degli esami degli insegnamenti teorici e di tirocinio*
- b) *motivi familiari: economici o di avvicinamento alla residenza.*

Art. 23 - Riconoscimento dei crediti acquisiti in altri corsi di studio

La Commissione Didattica è competente per il riconoscimento e la convalida dei crediti conseguiti dallo studente in attività didattiche ed esperienze di tirocinio pregresse.

Lo studente che intende chiedere il riconoscimento di moduli o insegnamenti pregressi dovrà

- **recarsi dal Docente della disciplina** per cui chiede il riconoscimento con il programma svolto nel precedente percorso e utilizzando il modulo apposito recuperabile sul sito univr.it;
- **successivamente presentare regolare domanda** accompagnata dal modulo di riconoscimento compilato e dettagliata documentazione, che certifichi gli esami svolti con relativo voto ottenuto, i crediti maturati e i programmi sostenuti, presso la Segreteria studenti entro il 30 novembre dell'anno accademico in corso

La Commissione Didattica valuterà, in base alla documentazione, i crediti acquisiti, le equipollenze tra le attività svolte e quelle previste dal Corso di Studi, e proporrà, quindi, le eventuali integrazioni per il raggiungimento dei crediti previsti per ogni singola attività.

Per la peculiarità dell'ambito sanitario che richiede un continuo aggiornamento delle conoscenze e competenze degli operatori, si ritiene necessario rivalutare l'obsolescenza dei CFU acquisiti in precedenti **percorsi formativi (non infermieristici) e all'interno del percorso di studi infermieristici** (studenti che rientrano dopo sospensione del percorso di studi, rientro da fuori corso). La Commissione Didattica valuta l'obsolescenza dei crediti acquisiti o differenziandola in base alla tipologia di modulo (ex insegnamento) frequentato. I criteri sono:

a) moduli di: anatomia umana, fisiologia, istologia, microbiologia clinica, biochimica, inglese scientifico vengono riconosciuti **senza limite di tempo**.

b) moduli delle discipline **cliniche**: medicina interna, medicina riabilitativa, malattie cardiovascolari, oncologia medica, malattie infettive, neurologia, geriatria, medicina d'urgenza, rianimazione, pediatria, ginecologia e ostetricia, psichiatria, igiene e sicurezza, farmacologia generale e clinica, biologia e i moduli restanti (es. semeiotica, scienze dietetiche, ecc) decadono **dopo 5 anni** con l'obbligo di frequenza alle lezioni per sostenere l'esame.

c) moduli di **infermieristica (MED 45)**, laboratori e tirocini, **dopo 3 anni** di sospensione degli studi devono essere ripetuti quelli relativi all'ultimo anno nella posizione di regolare

d) crediti acquisiti attraverso la **partecipazione** ai progetti formativi Tandem (offerta formativa universitaria rivolta alle scuole secondarie superiori) **Sono riconosciuti se frequentati e sostenuto l'esame entro i 3 anni precedenti l'iscrizione al Corso di Laurea come attività a scelta dello studente.**



Nel caso di passaggio/trasferimento tra corsi di laurea delle professioni sanitarie appartenenti ad identico profilo professionale, nonché a differente profilo appartenente alla medesima classe, la quota di CFU relativi al medesimo SSD direttamente riconosciuti allo studente non sarà comunque inferiore al cinquanta per cento, secondo quanto stabilito dal comma 8, art. 4 del D.I. 19/02/2009.

In caso di attività per le quali non sia previsto il riferimento a un SSD specifico, la Commissione Didattica valuterà caso per caso il contenuto delle attività formative e la loro coerenza con gli obiettivi del corso di studio, valutando la quantità dei crediti acquisiti che possono essere riconosciuti nell'ambito delle attività formative previste nel Corso di Studio. Nel caso in cui il voto da associare ad una particolare attività formativa sia il contributo di più attività che hanno dato luogo a votazioni differenti, il voto finale sarà determinato dalla media pesata sul valore di ogni attività espressa in crediti, dei voti riportati, arrotondata all'intero più vicino. A parità di distanza, si arrotonda all'intero superiore.

I crediti in eccedenza, comunque maturati, possono essere, a richiesta dello studente, riconosciuti nelle attività **a scelta dello studente** (fino a 6 crediti) e per il tirocinio (fino a 9 crediti ove pertinenti).

Art. 24 - Periodi di studio svolti all'estero

Per informazioni si rimanda agli specifici Bandi in materia di mobilità internazionale, disponibili nel sito web dell'Ufficio Relazioni Internazionali dell'Ateneo.

Al termine del periodo di studi all'estero, lo studente presenterà al Coordinatore della Didattica Professionale e ai Docenti relativi agli insegnamenti frequentati all'estero la certificazione delle attività svolte per il riconoscimento dei crediti, per la conversione dei voti in trentesimi e per l'individuazione di eventuali integrazioni.

Art. 25 - Studenti part time

Gli studenti possono iscriversi al Corso di Laurea con impegno a tempo parziale presentando domanda **entro 1 mese dall'immatricolazione** e negli anni successivi entro il **1° settembre**.

Il regime di part-time regola per lo studente esclusivamente la durata della carriera universitaria e i relativi oneri economici, e permette allo studente di conseguire il titolo, senza incorrere nella condizione di "fuori corso", per il doppio della durata normale del Corso stesso.

Lo studente che richieda la frequenza a tempo parziale può concordare un percorso formativo con un numero di crediti **non inferiore a 15 e non superiore a 35** per ogni anno (che dovrà essere approvato dalla Commissione didattica e dovrà rispettare il criterio di completare la frequenza degli insegnamenti teorici deve avvenire prima di accedere al tirocinio).

Lo status dello studente (a tempo parziale o a tempo pieno) può essere modificato su richiesta dell'interessato, al momento dell'iscrizione al corso, ogni anno accademico.

Ulteriori disposizioni in materia sono disciplinate dal "Regolamento per gli studenti impegnati a tempo parziale" emanato con Decreto Rettorale n. 1139-2007 del 19 aprile 2007.

Le modalità di applicazione del part time sono le seguenti:

Anno di corso 1° anno	Frequenza teoria I e II semestre
Anno di corso 1° anno	Frequenza tirocinio ed esercitazioni in laboratorio
Anno di corso 2° anno	Frequenza teoria I e II semestre
Anno di corso 2° anno	Frequenza tirocinio ed esercitazioni in laboratorio
Anno di corso 3° anno	Frequenza teoria I e II semestre
Anno di corso 3° anno	Frequenza tirocinio ed esercitazioni in laboratorio



Art. 26 - Ricevimento degli studenti

I docenti sono tenuti ad assicurare settimanalmente e su appuntamento il ricevimento degli studenti, secondo le modalità comunicate nel programma di insegnamento pubblicato su sito web del corso di laurea.

Durante i periodi dedicati agli esami, le vacanze estive ed invernali il ricevimento degli studenti viene sospeso.

Art. 27 - Auto Valutazione della didattica

Il Corso di Laurea in Infermieristica sottopone annualmente la propria attività didattica ad un processo di auto-valutazione, allo scopo di: individuare e correggere le tendenze negative; sviluppare e potenziare quelle positive; permettere un confronto critico fra gli obiettivi prefissati, i progetti realizzati e i risultati raggiunti; costruire uno strumento attraverso il quale introdurre azioni correttive e migliorative mediante una consapevole coinvolgimento degli organi responsabili.

L'analisi prende in esame i diversi momenti della gestione del Corso di Laurea (progettazione, erogazione e controllo) e monitora la qualità didattica e l'efficienza organizzativa con particolare riguardo alle seguenti dimensioni: Dimensione delle esigenze e degli obiettivi, Dimensione dell'insegnamento, apprendimento e accertamento, Dimensione delle risorse e dei servizi, Dimensione del sistema di gestione e di controllo.

L'autovalutazione della didattica viene svolta in collaborazione con le strutture e gli organi di Ateneo individuati a tale fine: Comitato di Ateneo per l'autovalutazione delle attività didattiche, Team di autovalutazione dei Corsi di Studio e struttura amministrativa "Programmazione e controllo direzionale" ottemperando a quanto deliberato dal Senato Accademico Ristretto nelle sedute del 21/11/2006 e 09/09/2008, e nel rispetto delle direttive europee.

Ogni Corso di Laurea procede ad individuare il proprio Team, nominato dalla Scuola di medicina e Chirurgia per un ciclo di autovalutazione avente la medesima durata del Corso di Laurea in oggetto.

Il Team è composto da:

- cinque docenti afferenti al Corso di Studi e rappresentanti di tutti i poli;
- un rappresentante degli studenti per ciascun polo;
- un tecnico-amministrativo, individuato fra il personale della struttura didattica.

Il Team ha il compito di espletare la procedura di autovalutazione, applicando, al termine dell'anno accademico di riferimento, lo schema operativo previsto dal modello e redigendo il relativo Rapporto di Autovalutazione (RAV). In tale attività esso viene coordinato dal Comitato di Ateneo per l'autovalutazione delle attività didattiche.

Il Team ha l'obbligo di trasmettere annualmente i RAV al Presidente della Scuola di Medicina e Chirurgia e al presidente del Collegio Didattico, al Comitato di Ateneo per l'autovalutazione delle attività didattiche ed al Nucleo di Valutazione, in tempo utile affinché quest'ultimo possa procedere agli adempimenti di legge.